

## **Fenomeni migratori e formazione universitaria: il progetto Università per i Rifugiati.**

### **Migratory phenomena and university education: the University Project for Refugees.**

Giuseppe Carci, Ministero per i beni e le attività culturali.

Alessandro Caforio, Università Telematica Internazionale UNINETTUNO.

#### **ABSTRACT ITALIANO**

L'impegno delle università dovrebbe essere rivolto ad attenuare le barriere di accesso e di percorso per i giovani rifugiati e migranti, che intendono iniziare o concludere un percorso di studio. Nella consapevolezza dell'importanza dell'utilizzo delle ICT quale importante strumento di integrazione, sono state avviate una serie di iniziative di Free Digital Learning (FDL) a livello universitario rivolte a migranti e rifugiati per facilitarne l'integrazione, l'inclusione e l'apprendimento. Nel presente contributo, dopo una breve rassegna delle principali iniziative di FDL a livello universitario, viene presentato l'iniziativa "Università per i Rifugiati", realizzato dall'Università Telematica Internazionale UNINETTUNO per consentire a rifugiati e immigrati di accedere all'università per proseguire gli studi o iscriversi ai corsi di qualificazione e riqualificazione professionale, anche attraverso il riconoscimento delle loro precedenti carriere e competenze professionali.

#### **ENGLISH ABSTRACT**

The commitment of the universities should be aimed at mitigating the barriers of access and pathway for young refugees and migrants, who intend to start or complete a course of study. Aware of the importance of using ICT as an important tool for integration, a series of Free Digital Learning (FDL) initiatives have been launched at university level aimed at migrants and refugees to facilitate their integration, inclusion and learning. In this paper, after a brief review of the main FDL initiatives at university level, the "University for Refugees" initiative, presented by the International Telematic University UNINETTUNO, is presented to allow refugees and immigrants to enter the university to continue studies or enroll in qualification and retraining courses, also through the recognition of their previous careers and professional skills.

## **Fenomeni migratori e formazione universitaria: il Progetto Università per i Rifugiati**

Negli ultimi anni l'Unione Europea ha vissuto grandi flussi migratori e di rifugiati, principalmente causati dall'instabilità socio-economica e dalla fuga da zone di guerra. L'Organizzazione internazionale per le migrazioni (International Organization for Migration - IOM) definisce il "migrante" come una persona che "is moving or has moved across an international border or within a State away from his/her habitual place of residence, regardless of (1) the person's legal status; (2) whether the movement is voluntary or involuntary; (3) what the causes for the movement are; or (4) what the length of the stay is" (IOM 2019).

L'UNESCO distingue le forme di migrazione sulla base dei motivi (economici, di ricon-

-giungimento familiare, rifugiati) e status legale (immigrazione irregolare, emigrazione o immigrazione controllata, emigrazione o immigrazione libera) (UNESCO 2017). È possibile distinguere diverse tipologie di migranti sulla base dell'ottenimento dello status di rifugiato o in base al tipo di protezione. Il termine rifugiato si applica a qualsiasi persona che teme di essere perseguitata per motivi di razza, religione, nazionalità, appartenenza a un particolare gruppo sociale o opinione politica, non potendo tornare lì a causa di minacce gravi e indiscriminate alla vita, all'integrità fisica o la libertà risultante da violenza generalizzata o eventi che disturbano gravemente l'ordine pubblico (UNHCR 1951).

Secondo l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (UNHCR) il numero di persone costrette ad abbandonare le proprie case (cosiddetti "migranti forzati" o *forcibly displaced people*) è pari a 70,8 milioni nel 2018, il più alto livello dalla seconda guerra mondiale, con un aumento di 2,3 milioni di persone rispetto al 2017 (UNHCR, 2019). La cifra di 70,8 milioni è composta da 25,9 milioni di rifugiati (persone costrette a fuggire dal proprio Paese a causa di conflitti, guerre o persecuzioni), 3,5 milioni di richiedenti asilo e 41,3 milioni di sfollati, categoria che include anche gli sfollati in aree interne al proprio Paese di origine (*Internally Displaced People/IDP*).

Per gestire efficacemente i flussi migratori, le autorità nazionali e le comunità locali devono affrontare efficacemente le sfide che emergono nei principali settori di interesse (*governance*; protezione internazionale e sistemi di asilo; famiglia e società; istruzione e cultura; occupazione; cooperazione internazionale), nella consapevolezza che i migranti e i rifugiati sono una popolazione varia e con esigenze diverse (Aydin 2016, Mason & Buchmann 2016, UNHCR 2016d). Attualmente gli sforzi in tal senso si sono concentrati principalmente sui servizi sanitari, sull'accesso all'istruzione primaria e sull'occupazione.

Per quanto riguarda il settore dell'istruzione, nel Rapporto *Using EU indicators of immigrant integration* del 2013 è emerso che uno degli indicatori di inclusione è rappresentato proprio dal livello di istruzione. Il background culturale, l'istruzione e le competenze linguistiche dei migranti giocano un ruolo importante nella capacità di adattarsi alla nuova società; tuttavia la mancanza di informazioni di base, le difficoltà di comunicazione e la mancanza di fiducia risultano essere ostacoli chiave per un'integrazione efficiente.

In tale ambito anche il sistema universitario è coinvolto in tali sfide che rimandano all'idea di responsabilità sociale delle università e all'obiettivo essenziale dello Spazio Europeo di un sistema di alta formazione sempre più inclusive, così come indicate nel Comunicato di Yerevan del 2015 e nel Comunicato di Parigi del 2018. Da queste considerazioni si chiede all'università un crescente impegno per attenuare le barriere in ingresso e per attirare i giovani rifugiati e migranti, valorizzando il loro potenziale e garantendo l'accessibilità e l'integrazione, che passa per una formazione qualificata, volta a sviluppare competenze professionali con un nuovo approccio di didattica a distanza.

### **Free Digital Learning per migranti e rifugiati a livello universitario**

Un importante strumento di integrazione per migranti e rifugiati è rappresentato

dall'utilizzo delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione o ICT (Higgins, 2012; Dahya, 2016; Devaux & Souto, 2016).

Dall'analisi della letteratura sul tema emerge che l'alfabetizzazione digitale e l'accesso alla tecnologia sono fattori che possono influenzare le esperienze di apprendimento dei migranti e dei rifugiati e, dunque, l'efficacia degli interventi per la loro inclusione, considerando che sono diverse le modalità di accesso alla tecnologia e che i rifugiati sono un gruppo non omogeneo in termini di bisogni di apprendimento, abilità e competenze, ambienti di apprendimento (Hykova, 2004; van Deursen & van Dijk, 2009; Redecker, 2010; Kluzer, 2011; van Deursen & van Dijk, 2014; Carretero, Centeno, Lupiañez, Codagnone, & Dalet, 2015; European Commission, 2016; Tyson, 2016; UNHCR, 2016b; Global Business Coalition for Education, 2016; Suter & Rampelt, 2017).

In questo ambito si collocano una serie di recenti iniziative di Free Digital Learning (FDL) rivolte a migranti e rifugiati. Con tale espressione si intendono “all learning activities (formal – leading to a degree or certification, informal and non-formal) at all education levels, undertaken with the support of ICT tools (e.g. computers, tablets, mobile phones, Apps, used online or offline) at no (or very low) cost to the learner, barring potential additional costs for validating or certifying the learning or other extra services” (Colucci et al., 2017).

L'utilizzo di strumenti di FDL nell'istruzione superiore sta crescendo notevolmente, come evidenziato dal sviluppo di OER, mobile learning and MOOCs (Liyanagunawardena, Adams, & Williams, 2012; Carolan, Magnin, & Gilliot, 2014; Castaño Muñoz, Punie, & Inamorato dos Santos, 2016; Zawacki-Richter & Naidu 2016); la maggior parte della letteratura sul tema del FDL per migranti e rifugiati è relativa al settore dell'istruzione superiore, dove si concentra anche il maggior numero di iniziative e progetti, finalizzati a valutare quanto MOOC e altre FDL siano metodi efficaci per lo sviluppo di competenze necessarie a migranti e rifugiati per l'inclusione civica, integrazione, reinserimento nell'istruzione e nell'occupazione formale o non formale (Centre for study of Democracy, 2012; European Commission, 2015; Lorisika, Cremonini, & Safar Jalani, 2015; Castaño Muñoz, Punie, Inamorato dos Santos, Mitic, & Morais, 2016; Moser-Mercer, Hayba, & Goldsmith, 2016; Open Society Foundations, 2016).

Il documento *Free Digital Learning Opportunities for Migrants and Refugees* del 2017, propone il rapporto finale del Progetto *MOOCs4inclusion*, finanziato dal *Joint Research Centre* della Commissione europea. La ricerca, condotta tra luglio e dicembre 2016, ha indagato l'efficienza e l'efficacia di iniziative di FDL per l'integrazione, l'inclusione e l'apprendimento di migranti e rifugiati, traendo conclusioni su come l'UE e altri attori interessati possano investire in questo campo, migliorare le sinergie e la progettazione efficace di iniziative di FDL. La metodologia utilizzata nella ricerca ha incluso una rassegna della letteratura, una mappatura (“Catalogo”) di iniziative rilevanti sul tema, un'analisi SWOT basata su 25 interviste semi-strutturate a rappresentanti di 10 iniziative di FDL e 4 focus group con 39 migranti/rifugiati. Nel rapporto viene proposta una categorizzazione delle iniziative di FDL, in base allo scopo e al tipo di approccio utilizzato (*Targeted vs General; Nonfacilitated vs Facilitated; Blended vs Online*). Complessivamente sono state individuate 35 iniziative a livello internazionale, europeo o nazionale, alcune

contrassegnate come aventi una duplice finalità: 10 iniziative mirate all'inclusione sociale, 21 all'apprendimento della lingua, 11 all'apprendimento formale (9 in ambito universitario) e 8 all'occupazione.

Pur non essendo ancora possibile valutare l'efficacia di tali iniziative, mancando per la maggior parte di esse dati sull'impatto, è stato possibile identificare una serie di tendenze rispetto all'utilizzo di FDL per l'inclusione di migranti e rifugiati, e analizzare gli approcci utilizzati per raggiungere questo obiettivo. L'apprendimento delle lingue, ad esempio, risulta essere un intervento prioritario per la comunità generale di migranti e rifugiati; molte iniziative linguistiche hanno anche uno scopo di integrazione civica. La maggior parte delle fonti identificate ha anche sottolineato l'importanza di approcci *blended* che combinano l'apprendimento digitale con l'apprendimento "face-to-face" (Moser-Mercer 2014, UNHCR 2016c).

Nell'ambito dello studio *MOOCs4inclusion* è stato realizzato un Catalogo online che raccoglie diversi tipi di FDL per migranti e rifugiati. Nella sezione "higher education" sono riportate 14 iniziative a livello universitario e per ciascuna di esse è presente una scheda che riassume le caratteristiche principali dell'iniziativa. Come si evince dalla tabella seguente, diverse di queste iniziative hanno puntato sul riutilizzo integrato e contestualizzato di MOOC esistenti, per fornire supporto all'accesso dei rifugiati all'istruzione superiore.

Cinque iniziative sottolineano come importanti per il successo dell'iniziativa stessa i servizi di supporto come il tutoraggio (fornito da professori o da studenti), il supporto psicologico, l'insegnamento delle lingue, l'alfabetizzazione digitale. Tutte le iniziative hanno in comune la visione dell'istruzione superiore come opportunità per migranti e rifugiati, sia per promuovere inclusione e inserimento lavorativo, sia per garantire che le competenze e i titoli già acquisiti da rifugiati e migranti siano adeguatamente valorizzati. Un'altra tendenza emergente riguarda l'usabilità generale delle iniziative, riguardo aspetti che comprendono la fruibilità attraverso dispositivi mobili, la comprensibilità delle interfacce e l'aggregazione di strumenti e risorse.

Titolo	Destinatari	Promotore	Tipo	Obiettivi
BHER - Borderless Higher Education for Refugees (2016)	Rifugiati nel Dadaab Refugee Camp (Kenya)	Global Affairs Canada (e altri partner)	Corsi online	Il consorzio universitario BHER ha lavorato per sviluppare corsi universitari ( <i>Bachelors</i> ) in una serie di discipline da conseguire presso il Dadaab Refugee Camps (Kenya). I corsi sono erogati principalmente attraverso moduli online.
Academic Refugee Project's MOOC on academic freedom and higher education values (2016)	Rifugiati e accademici minacciati nel campus	Università di Oslo	MOOC	Il progetto punta a migliorare la capacità delle università europee di assistere i rifugiati e gli accademici minacciati nel campus e di promuovere la comprensione e il rispetto dei valori dell'istruzione superiore.
MOOCs for Refugees (2016)	Rifugiati	Università di Louvain	MOOC	Offrire un'esperienza di apprendimento mirata, ai rifugiati che vogliono iscriversi a un corso universitario, in un argomento di loro interesse e preferenza.
Integration.oncampus.de (2016)	Rifugiati in Germania	On Campus	Corsi online	Offrire un elenco di corsi gratuiti (ad es. Gestione dei conflitti, Scienze dell'educazione, Integrazione interculturale) e facilmente accessibili da qualsiasi luogo, a prescindere dall'accesso a Internet.

Aim Higher: Access to Higher Education for Refugees and Asylum Seekers (2017)	Rifugiati e richiedenti asilo in UK	Cambridge English Language Assessment	Corsi online	Aiutare i rifugiati e i richiedenti asilo a ottenere le informazioni di cui hanno bisogno per fare domanda per l'accesso all'università nel Regno Unito.
LASER: Language, Academic Skills and E-learning Resources (2016)	Giovani sfollati o rifugiati (18-30 anni) in Giordania, Libano e Siria	British Council (e altri partner)	MOOC / Corsi online	Progetto UE per aiutare gli studenti a reintegrarsi nel sistema educativo fornendo loro formazione linguistica, capacità di preparazione accademica, programmi di coaching e formazione a distanza.
oead4refugees (2016)	Rifugiati o persone con protezione sussidiaria in Austria,	OEAD - Austrian agency for the internationalisation of higher education	Corsi online	Il portale contiene informazioni su: Corsi di lingua online; Accesso a corsi accademici selezionati per rifugiati; La convalida dei titoli accademici; L'inizio o la prosecuzione di un programma di studio in Austria
Education without Borders: University for Refugees (2016)	Studenti rifugiati a livello di istruzione superiore e di formazione professionale	Università Telematica Internazionale UNINETTUNO	Corsi online	Fornire ai rifugiati e agli studenti sfollati l'opportunità di ottenere un diploma di istruzione superiore internazionale e a distanza, insegnato nelle università di tutto il mondo. Fornire servizi di apprendimento linguistico e servizi di riconoscimento professionale a migranti e
Online course for medical students in refugee camps (2016)	Rifugiati già in possesso dell'istruzione terziaria	Global Institute for health and human rights, University at Albany, State University of New York	Corsi online	Offrire corsi online in arabo rivolti agli studenti di medicina nei campi. Gli studenti sono specificamente impegnati in corsi di scienze della salute in lingua araba.
Edraak (2014)	Studenti di tutte le età e sottogruppi; rifugiati nei campi	Queen Rania Foundation - QRF	MOOC	Offrire corsi di arabo per arricchire ulteriormente l'educazione araba. Attraverso la sua partnership con edX, la piattaforma offre agli studenti arabi l'accesso in arabo a corsi tenuti e sviluppati in istituti di livello superiore come HarvardX, MITX e UC BerkelyX. Tutti i corsi sono gratuiti.
UNHCR - The Learn Lab (2014)	Rifugiati e sfollati a livello globale, a livello di istruzione primaria, secondaria e terziaria.	UNHCR education services and Division of International Protection	Corsi online (video)	Lo scopo del Lab è di garantire che ogni rifugiato e ogni persona sfollata abbia accesso a opportunità di apprendimento pertinenti e di alta qualità che consentiranno loro di fungere da "agenti di cambiamento" per le loro comunità.
Jesuit Commons: Higher Education at the Margins (2010)	Rifugiati e altri potenziali studenti di istruzione superiore "ai margini"	JC:HEM foundation	MOOC	Jesuit Worldwide Learning: l'istruzione superiore ai margini (JWL) è un partenariato globale collaborativo per fornire istruzione terziaria a coloro che altrimenti non avrebbero accesso a opportunità di apprendimento più elevate. Gli studenti sono organizzati in classi virtuali globali, con 15 studenti per ogni corso.
Jamiya Project (2016)	Studenti sfollati (attuali e potenziali) nell'istruzione superiore siriana	Jamiya Ltd, London	MOOC	Il Progetto mira a fornire un'istruzione superiore pertinente e accessibile ai rifugiati siriani ricollegandoli con accademici siriani, università europee e le ultime tecnologie educative.
Kiron Open Higher Education (2015)	Rifugiati nel processo di reinsediamento, in cerca di istruzione superiore.	Kiron, a social start-up and registered NGO in Germany	MOOC	Superare le quattro le sfide di accesso affrontate dai rifugiati (ostacoli legali, barriere linguistiche, ostacoli finanziari, capacità fisica degli istituti di istruzione superiore) attraverso un modello educativo innovativo. I programmi sono implementati in Germania, Francia, Turchia e Giordania in quattro campus (economia, ingegneria, informatica e scienze sociali).

FIG. 1 - INIZIATIVE PER L'HIGHER EDUCATION SECONDO LO STUDIO MOOCS4INCLUSION

Nonostante tutte le iniziative siano recenti e quindi, come già riportato, difficilmente analizzabili in termini di impatto, la ricerca ha dimostrato un vivo interesse delle università europee sull'inclusione dei rifugiati in programmi accademici. Secondo rappresentanti di Kiron e Jamiya, molti sono desiderosi di collaborare con iniziative FDL per rifugiati, anche se confessano che le risorse per lo sviluppo di FDL e in particolare dei MOOC sono ancora carenti e rimangono alcuni problemi relativi al riconoscimento degli studi per l'effettivo accesso a programmi universitari tradizionali (Knoth, Lorenz, & Rampelt, 2018; Witthaus, 2018).

### **Il Progetto “Università per i Rifugiati – Istruzione senza confini”**

In questa sezione si riporta come caso studio un'iniziativa lanciata nel 2016 dall'Università Telematica Internazionale UNINETTUNO. L'iniziativa “*Università per i Rifugiati – Istruzione senza confini*”, ideata e sviluppata dal Rettore dell'Ateneo, Prof.ssa Garito, e dal suo team di ricerca sociale e sviluppo tecnologico, ha lo scopo di consentire a rifugiati e immigrati di accedere all'Università da qualsiasi parte del mondo, con l'obiettivo di incentivare e sostenere il percorso accademico degli immigrati con status di rifugiati e richiedenti asilo e concorrere al loro inserimento professionale nel paese d'accoglienza.

La presentazione della buona pratica è strutturata tramite le indicazioni del metodo GREET (Philips et al., 2016).

#### *Azione/Intervento*

*University for Refugees – Education without Boundaries* è uno strumento online realizzato in inglese, francese, italiano e arabo che consente a rifugiati e immigrati di: accedere all'università per proseguire gli studi o iscriversi ai corsi di qualificazione e riqualificazione professionale; di studiare le lingue dei diversi paesi ospitanti; la diffusione di corsi di lingua e cultura del mondo arabo presso i cittadini dei paesi ospitanti; di promuovere la conoscenza delle normative e delle leggi che regolano i diritti e i doveri reciproci.

Nell'ambito del Progetto, inoltre, l'Università UNINETTUNO ha messo inizialmente a disposizione 50 borse di studio gratuite e destinate a studenti rifugiati con titolo di protezione internazionale; le borse sono poi diventate 150 grazie al finanziamento di Fondazione CARIPLO e all'ulteriore investimento dell'Ateneo.

Nel portale *Università per i Rifugiati*, oltre a poter accedere a servizi per il riconoscimento delle carriere accademiche pregresse e di facilitazione all'accesso al sistema dell'istruzione superiore del paese ospitante, di riconoscimento delle competenze professionali, a servizi di supporto all'accesso a medici e specialisti professionisti, è possibile come detto fruire di corsi di lingua; nello specifico, alcuni di essi sono forniti tramite l'iniziativa OLS4Refugees sviluppata dalla Commissione Europea, e che tra il 2016 e il 2019 ha fornito a oltre 100.000 rifugiati accesso a corsi di lingua gratuiti (1). I corsi di lingua italiana e di alfabetizzazione alla lingua araba sono invece stati progettati, prodotti ed erogati direttamente dall'Università Telematica Internazionale UNINETTUNO. L'analisi del caso sarà

focalizzata su questo specifico servizio offerto dall'iniziativa *Università per i Rifugiati*, ed in particolare sul corso *Imparo la Lingua Italiana- Il Tesoro delle lettere*.

Il corso è fruibile su Internet anche attraverso APP per dispositivi mobili (telefonini e tablet).

### *Teorie*

Il modello psicopedagogico adottato è stato ideato da Maria Amata Garito ed unisce il metodo sintetico con quello analitico globale. Il modello è stato originariamente sviluppato per il corso di alfabetizzazione alla lingua araba "Imparo la lingua araba – Il tesoro delle lettere", e successivamente registrato come format (2).

Nelle videolezioni, che costituiscono il nucleo centrale dei contenuti del corso, il docente video, il prof. Massimo Arcangeli, guida passo passo l'allievo all'apprendimento dell'italiano illustrandone l'alfabeto, facendone vedere le modalità di scrittura, spiegandone le strutture grammaticali. Al centro delle videolezioni, ci sono le parole e le singole lettere che le compongono rappresentate dalle immagini corrispondenti.

Il docente video presenta gli oggetti che iniziano con la lettera argomento della lezione, si sofferma sulle immagini, sulle forme, sui loro usi nella vita quotidiana; scrive la parole e le pronuncia correttamente, stimolando gli allievi a collegarle alle immagini per rafforzarne la capacità di memorizzazione sviluppando così i due canali visivo e uditivo.

Al metodo sintetico si unisce quello analitico globale e la lezione diventa quindi narrazione nel mondo virtuale di Second Life. Su Second life, nell'isola del Sapere di UNINETTUNO, è stata costruita una casa virtuale su uno scenario tridimensionale: un teatro nel quale gli Avatar diventano attori e rappresentano storie, vicende, attività di una tipica famiglia italiana.

Questa impostazione delle videolezioni viene quindi affiancata da alcuni elementi centrali nel modello psicopedagogico UNINETTUNO: oltre a contenuti in grado di innescare apprendimento di tipo simbolico-ricostruttivo e ipertestuale (le videolezioni, indicizzate per argomenti e collegate in maniera multimediale a testi di approfondimento, bibliografie, sitografie, materiali multimediali), l'esperienza di apprendimento è completata da contenuti e attività che chiedono allo studente di mettere in pratica le conoscenze teoriche apprese, innescando un apprendimento di tipo *learning by doing*; e da strumenti che consentano interazione diretta con il docente-esperto della materia, e interazione con altri studenti, per innescare apprendimenti di tipo collaborativo (Garito, 2015a).

### *Obiettivi formativi*

Il corso ha l'obiettivo di portare migranti e rifugiati a saper leggere e scrivere in lingua italiana ad un livello B1.

### *Materiali*

Il corso è composto da 80 videolezioni collegate a testi ed esercizi. Le 80 videolezioni, della durata di circa 25 minuti ciascuna, sono fruibili su Internet *on demand*, sia da

dispositive desktop che da dispositivi mobili. Per il corso è stata inoltre realizzata un'applicazione per dispositivi mobili, che integra sia la fruizione delle videolezioni, che le esercitazioni, che sono state completamente riprogettate per essere fruite su schermi touch, e includono completamento di parole e frasi, e scrittura diretta sullo schermo (con penna per smartphone, o con le dita).

### *Strategie educative*

Al centro delle videolezioni ci sono le parole rappresentate con gli oggetti corrispondenti, le singole lettere che le compongono, le frasi che si costruiscono con le parole, la grammatica che lega le parole e ne costruisce il significato comunicativo, e infine il senso. Il docente in studio scrive la parola la pronuncia correttamente e stimola gli allievi a collegare la parola alle immagini per rafforzare la memoria, sviluppando i canali visivo ed uditivo. Su Second Life, nell'Isola del sapere di UNINETTUNO è stato costruito un ambiente virtuale tridimensionale: una casa "occidentale" dove vengono rappresentate delle storie, degli eventi e dei racconti che si svolgono all'interno della casa, riprendendo il modello utilizzato per il corso "Imparo la lingua araba – Il tesoro delle Lettere" in cui invece era stata ricreata una casa marocchina, in cui gli Avatar diventano attori televisivi per rappresentare la vita quotidiana di una famiglia marocchina.

Dal punto di vista dei contenuti, le lezioni partono dalla pre-scrittura e dall'alfabeto, e arrivano alla costruzione di frasi complesse, alle norme grammaticali e sintattiche, e all'uso della lingua in situazioni di vita quotidiana includendo alcuni riferimenti relativi alla cultura italiana (mezzi di trasporto e segnaletica stradale, abbigliamento, comunicazione non verbale).

Ad ogni lezione è affiancato un riepilogo delle slides utilizzate dal docente, e un gruppo di esercizi, specifico per ogni lezione, progettato per chiedere ai discenti di mettere in pratica quanto appreso durante la lezione, fornendogli feedback immediati.

### *Insegnanti/Docenti*

Il docente-video, che ha progettato le videolezioni insieme alla Prof. Maria Amata Garito, e le ha quindi realizzate, è il Prof. Massimo Arcangeli, Ordinario di Linguistica all'Università di Cagliari, critico e linguista.

Il supporto tutoriale agli studenti è stato fornito da Docenti-Tutor esperti di linguistica italiana di UNINETTUNO, appositamente formati al modello di insegnamento/apprendimento a distanza, e supportati dagli psicologi del Centro di Orientamento e Counselling di UNINETTUNO, vista la tipologia di utenza di cui si supponeva una necessità di supporto psicologico e motivazionale.

### *Modalità di fruizione, Contesto/Ambiente, Programma*

Il corso è stato realizzato per consentirne una fruizione online, sia tramite dispositivi desktop che attraverso dispositivi mobili attraverso l'app "Imparo la lingua italiana"(3).

Alla fruizione autonoma dei singoli discenti del corso, è stato come detto affiancato un docente/tutor; per gli studenti "completamente a distanza" le interazioni si sono svolte

attraverso il sistema di Classi Interattive di UNINETTUNO, che consentono un'interazione sincrona tra docente e studenti; per gli studenti-rifugiati seguiti in centri di accoglienza specifici (come nel caso degli studenti rifugiati e richiedenti asilo che hanno usufruito delle borse finanziate da Fondazione CARIPOLO, che si trovavano in strutture di accoglienza specifiche e appositamente attrezzate a Milano), UNINETTUNO ha inoltre offerto un tutorato di gruppo in presenza. Per il gruppo in presenza, gli incontri si sono svolti a cadenza bisettimanale, per un totale di 3 mesi di erogazione del corso. Per gli studenti a distanza, sono state previste diverse avvisi dei corsi erogati a studenti che usufruivano delle borse di studio per l'accesso a Corsi Universitari; gli incontri a distanza avvenivano a cadenza settimanale.

Molti studenti, in completa autonomia, hanno potuto *downloadare* l'app mobile, disponibile gratuitamente, e fruire del corso in maniera completamente autonoma, senza utilizzare i servizi di tutoring.

### *Frequenza*

La frequenza degli studenti è tracciata da un punto di vista quantitativo dal sistema di *learning analytics*, integrato negli ambienti di apprendimento UNINETTUNO, che consente ai docenti di conoscere, per ogni studente e per l'intera classe, l'andamento nella fruizione delle videolezioni a livello di minuti visti per lezione per studente, gli esercizi svolti e il loro risultato (nel caso di esercizi a correzione automatica, così come per le esercitazioni che hanno richiesto una valutazione del docente-tutor).

Finora 12.680 migranti e rifugiati hanno scaricato l'app gratuita per l'apprendimento della lingua italiana e 480 rifugiati si sono iscritti al portale *University for Refugees* per utilizzare i vari servizi offerti, tra cui il corso di lingua italiana.

Per quanto riguarda gli iscritti ai programmi universitari che stanno beneficiando delle borse di studio e che hanno seguito il corso di italiano, per la maggioranza si tratta di uomini (93%), tra i 18 e i 34 anni (68,1%), provenienti da 28 paesi diversi (Afghanistan, Arabia Saudita, Bielorussia, Burundi, Camerun, Costa D'avorio, Eritrea, Gabon, Gambia, Giordania, Guinea, Honduras, Libia, Mali, Niger, Nigeria, Pakistan, Palestina, Repubblica Centrafricana, Repubblica Democratica Del Congo, Russia, Senegal, Siria, Somalia, Togo, Turchia, Ucraina, Uganda).

University for Refugees ha ottenuto numerosi riconoscimenti internazionali. UNESCO nel 2017 ha inserito Uninettuno tra le Università attive per il raggiungimento dei 17 SDG dell'agenda UN 2030. Sempre nel 2017, UNINETTUNO ha ricevuto la menzione d'onore all'International E-Learning Award per la sua iniziativa "University for Refugees". A Dicembre 2017 eLearning Inside ha incluso UNINETTUNO e University for Refugees tra le 5 Top Stories mondiali in Higher Education Elearning. Nel 2018 UNINETTUNO ha continuato a lavorare su questo tema, creando partnership internazionali in grado di far evolvere l'iniziativa per raggiungere platee più ampie, con servizi più innovativi, e con maggior coinvolgimento di tutti gli stakeholder. Da queste collaborazioni nasce REBUILD, progetto finanziato dalla Commissione Europea nell'ambito del programma quadro *Horizon 2020*, e coordinato da UNINETTUNO, con lo scopo di sviluppare soluzioni e

tecnologie ICT per migliorare l'efficienza dei processi di gestione dei servizi da parte delle autorità locali e la qualità della vita dei migranti.

### *Conclusioni*

Dall'analisi della letteratura e delle iniziative promosse nell'ambito dell'integrazione dei migranti e dei rifugiati è emerso che si tratta di un obiettivo al centro di progetti finanziati dall'UE in tutti i settori e programmi, dalla cultura all'istruzione, dall'occupazione all'imprenditoria, nonché di iniziative, sia pubbliche che private, hanno affrontato strumenti e soluzioni per favorire l'integrazione dei migranti. Per quanto riguarda le iniziative di Free Digital Learning, la ricerca MOOCs4inclusion ha mostrato che ci sono molte iniziative FDL rivolte a migranti e rifugiati, in particolare a livello di istruzione superiore, che variano per finalità, approccio e target. E' stata rilevata una notevole letteratura grigia sul tema, in particolare notizie, articoli e relazioni di conferenze che si riferiscono a iniziative FDL avviate recentemente e che sono state raccolte nel Catalogo online realizzato all'interno del progetto. L'analisi del progetto Università per i Rifugiati dimostra come sia possibile proporre iniziative integrate che offrano accesso all'istruzione superiore e un sistema di supporto (linguistico, civico, professionale) per favorire l'apprendimento e la vera integrazione di migranti e rifugiati e per valorizzare il dialogo, la convivenza pacifica tra i popoli e la cooperazione internazionale. Analizzando i primi risultati del progetto è emerso che i servizi offerti attraverso il portale offrono a migranti e rifugiati gli strumenti che consentono di acquisire competenze e conoscenze che permettono loro di partecipare costruttivamente alla vita sociale, culturale ed economica dei Paesi di accoglienza. Si ritiene auspicabile un processo di trasferimento digitale più standardizzato soprattutto nelle università tradizionali. Dal punto di vista metodologico studio sarà necessario valutare i dati dell'impatto delle iniziative di FDL per l'integrazione, l'inclusione e l'apprendimento di migranti e rifugiati in ambito universitario, anche al fine di progettare servizi di orientamento universitario (in ingresso, in itinere e in uscita) rivolti a migranti e rifugiati.

## Note

- (1) <https://erasmusplusols.eu/en/ols-for-refugees/>
- (2) Format del Modello Psicopedagogico – Didattico del corso multimediale per l'insegnamento della lingua araba "Imparo la lingua araba – Il tesoro delle lettere" *deposito n. 2009001040; modello depositato in data 4 marzo 2009*
- (3) <https://play.google.com/store/apps/details?id=net.uninettunouniversity.corsolinguaitaliana>

## Bibliografia

Aydin, C. (2016). *MOOCs as a Tool for Opening Up Turkish Higher Education*. Overview of papers representing a European Policy response on MOOC opportunities as presented during the HOME policy forum in Brussels in June 2016. Estratto da: [http://eadtu.eu/images/publicaties/European\\_Policy\\_response\\_on\\_MOOC\\_opportunities\\_June\\_2016.pdf](http://eadtu.eu/images/publicaties/European_Policy_response_on_MOOC_opportunities_June_2016.pdf)

British Council (2016). *LASER – Language and Academic Skills and eLearning Resources*. Estratto da: <https://syria.britishcouncil.org/en/laser>

Caforio, A. (2016). *UNINETTUNO and the MOOCs, Origins, results and new perspectives*. Overview of papers representing a collective European response on MOOCs as presented during the HOME conference in Rome November 2015. Estratto da: [https://oerknowledgecloud.org/sites/oerknowledgecloud.org/files/MOOCs\\_in\\_Europe\\_November\\_2015\\_1.pdf](https://oerknowledgecloud.org/sites/oerknowledgecloud.org/files/MOOCs_in_Europe_November_2015_1.pdf)

Carolan, S., Magnin, M. & Gilliot, J-M. (2014). *Engineering MOOCs for Future Engineers: Integrating MOOCs into Formal Learning Environments*. Estratto da: <https://morganmagnin.files.wordpress.com/2014/02/carolan-magnin-gilliot.pdf>

Carretero, S., Centeno, C., Lupiañez, F., Codagnone, C. & Dalet, R. (2015). *ICT for the employability and integration of immigrants in the European Union: Results from a survey in three Member States*. JRC-IPTS Technical Report. Estratto da: <https://ec.europa.eu/jrc/en/publication/ict-employability-and-integrationimmigrants-european-union-results-survey-three-member-states>

Castaño Muñoz, J., Punie, Y., Inamorato dos Santos, A., Mitic, M. & Morais, R. (2016). *How are Higher Education Institutions Dealing with Openness? A Survey of Practices, Beliefs, and Strategies in Five European Countries*. JRC Science for Policy Report. Estratto da: [http://publications.jrc.ec.europa.eu/repository/bitstream/JRC99959/reqno\\_jrc99959.pdf](http://publications.jrc.ec.europa.eu/repository/bitstream/JRC99959/reqno_jrc99959.pdf)

Castaño Muñoz, J., Punie, Y. & Inamorato dos Santos, A. (2016). *MOOCs in Europe: Evidence from pilot surveys with universities and MOOC learners*. JRC-IPTS Brief. Estratto da: [https://ec.europa.eu/jrc/sites/jrcsh/files/JRC%20brief%20MOOCs\\_JRC101956.pdf](https://ec.europa.eu/jrc/sites/jrcsh/files/JRC%20brief%20MOOCs_JRC101956.pdf)

Centre for study of Democracy (2012). *Integrating Refugee and Asylum-seeking Children in the Educational Systems of EU Member States: Evaluation and Promotion of Current Best Practices*. Estratto da: [http://www.csd.bg/fileadmin/user\\_upload/INTEGRACE\\_handbook.pdf](http://www.csd.bg/fileadmin/user_upload/INTEGRACE_handbook.pdf)

Colucci, E., Smidt, H., Devaux, A., Vrasidas, C., Safarjalani, M. & Castaño Muñoz, J. (2017). *Free Digital Learning Opportunities for Migrants and Refugees. An Analysis of Current Initiatives and Recommendations for their Further Use*; EUR 28559 EN; doi:10.2760/684414

Dahya, N. (2016). *Education in Conflict and Crisis: How Can Technology Make a Difference? A Landscape Review*. Deutsche Gesellschaft für Internationale Zusammenarbeit (GIZ) GmbH. Estratto da: [http://wvi.org/sites/default/files/20160303\\_Landscape\\_Review ICT4E\\_in\\_Conflict\\_and\\_Crisis.pdf](http://wvi.org/sites/default/files/20160303_Landscape_Review ICT4E_in_Conflict_and_Crisis.pdf)

Devaux, A. & Souto, M. (2016). *Validation of open educational resources (OER)*. Thematic report for the 2016 update of the European inventory on validation. Estratto da: <http://www.cedefop.europa.eu/en/publications-andresources/publications/4149?src=email&freq=weekly>

European Commission (2015). *Schools, VET and Adult education helping newly-arrived refugees in Europe*. Estratto da: [http://ec.europa.eu/education/documents/school-vet-adult-surveyrefugee\\_en.pdf](http://ec.europa.eu/education/documents/school-vet-adult-surveyrefugee_en.pdf)

- European Commission (2016). *Digital media for education with refugees*. Estratto da: <https://ec.europa.eu/epale/en/blog/digital-media-educationalwork-refugees>
- European Commission (2016). "Asylplus": Refugees need opportunities to teach themselves. Estratto da: <https://ec.europa.eu/epale/de/node/20969>
- Etzeberria A.L. (2015). *Global E-Learning II Edition*, study conducted by UDIMA, Universidad a Distancia de Madrid, pp. 121–134.
- Gaebel, M., Kupriyanova, V., Morais, R. & Colucci, E. (2014). *E-learning in European Higher Education Institutions - Results of a mapping survey*. European University Association Publication. Estratto da: [http://www.eua.be/Libraries/publication/e-learning\\_survey.pdf?sfvrsn=2](http://www.eua.be/Libraries/publication/e-learning_survey.pdf?sfvrsn=2)
- Garito M. A. (2016). Networks of Traditional and Online Universities for a Global Citizenship: Education as a Response to the Refugee and Migrant Crisis, Open, Higher and Flexible Education Conference, Rome, 19–21 October 2016.
- Garito M. A. (2015a). *L'Università nel XXI Secolo tra Tradizione e Innovazione*, McGraw-Hill Education, Milano.
- Garito M. A. (2015b). Pedagogical Models for Video Communication in Massive Open Online Courses (MOOCs): A Success Story, Centro de Estudios Financieros (CEF), Madrid.
- Garito M. A. (2013). "Teaching and learning on the Internet: A new model of university — The International Telematic University UNINETTUNO", *Computer Technology and Application*, Vol. 4, No. 9.
- Garito M. A. (2008). *Universities in Dialogue in a World without Distance*, Cambridge Scholars Publishing.
- Global Business Coalition for Education (2016). Exploring the Potential of Technology to Deliver Education & Skills to Syrian Refugee Youth. Estratto da: [http://gbc-education.org/wp-content/uploads/2016/02/Tech\\_Report\\_ONLINE.pdf](http://gbc-education.org/wp-content/uploads/2016/02/Tech_Report_ONLINE.pdf)
- Guske, I. & Swaffield, B.C. (edited by). *Education Landscapes in the 21st Century: Cross-cultural Challenges and Multi-disciplinary Perspectives*, pp. 355-368.
- Higgins, S. (2012). *The Impact of Digital Technology on Learning: A Summary for the Education Endowment Foundation*. Estratto da: [https://v1.educationendowmentfoundation.org.uk/uploads/pdf/The\\_Impact\\_of\\_Digital\\_Technology\\_on\\_Learning\\_-\\_Executive\\_Summary\\_\(2012\).pdf](https://v1.educationendowmentfoundation.org.uk/uploads/pdf/The_Impact_of_Digital_Technology_on_Learning_-_Executive_Summary_(2012).pdf)
- Hykova, G. (2004). Equality, communication and collaboration in online learning environment: an example of language education for refugees. Estratto da: <http://ieeexplore.ieee.org/xpl/articleDetails.jsp?arnumber=1372419&newsearch=true&queryText=refugee>
- International Organization for Migration (2019). *Glossary on migration*, IML Series No. 34. Estratto da: <https://www.iom.int/who-is-a-migrant>
- Kluzer, S. (2011). Language Learning by Adult Migrants: Policy Challenges and ICT Responses. Estratto da: [http://ftp.jrc.es/EURdoc/JRC63889\\_TN.pdf](http://ftp.jrc.es/EURdoc/JRC63889_TN.pdf)
- Knoth, S., Lorenz, A. & Rampelt, F. (2018). Make MOOCs count for higher education: Approaches to awarding ECTS Credits for learning in open online courses, in Van Valkenburg, W. & Schuwer, R. (eds) *OE Global 2018*. Delft: TU Delft, pp. 1–5.
- Liyanagunawardena, T., Adams, A. & Williams, S. (2012). MOOCs: A Systematic Study of the Published Literature 2008-2012. Estratto da: <http://files.eric.ed.gov/fulltext/EJ1017472.pdf>

- Lorisika, I., Cremonini, L., Safar Jalani, M. (2015). Study to Design a Programme / Clearinghouse Providing Access to Higher Education for Syrian Refugees and Internal Displaced Persons. Estratto da: <https://www.utwente.nl/bms/cheps/news/finalreportstudyhighereducationsyrianrefugeesandidp.pdf>
- Mason, B. & Buchmann, D. (2016). ICT4Refugees - A report on the emerging landscape of digital responses to the refugee crisis. Estratto da: [https://regasus.de/online/datastore?epk=74D5roYc&file=image\\_8\\_en](https://regasus.de/online/datastore?epk=74D5roYc&file=image_8_en)
- Moser-Mercer, B. (2014). MOOCs in fragile contexts. Estratto da: [http://inzone.unige.ch/MediaUpload\\_Xvc78HxeZ34xv/Kcfinder/files/MOOCs%20in%20Fragile%20Contexts.pdf](http://inzone.unige.ch/MediaUpload_Xvc78HxeZ34xv/Kcfinder/files/MOOCs%20in%20Fragile%20Contexts.pdf)
- Moser-Mercer, B., Hayba, E. & Goldsmith, J. (2016). Higher education spaces and protracted displacement: How learner-centered pedagogies and human-centered design can unleash refugee innovation. Estratto da: [http://cooperation.epfl.ch/files/content/sites/cooperation/files/Tech4Dev%202016/1216-Moser-Mercer-SE03-HUM\\_Full%20Paper.pdf](http://cooperation.epfl.ch/files/content/sites/cooperation/files/Tech4Dev%202016/1216-Moser-Mercer-SE03-HUM_Full%20Paper.pdf)
- OECD (2015). *Immigrant Students at School - Easing the Journey towards Integration*. Estratto da: <https://www.oecd.org/edu/immigrant-students-at-school9789264249509-en.htm>
- OECD (2015). *Migration Policy Debates: Is this humanitarian crisis different?* Estratto da: <http://www.oecd.org/migration/Is-this-refugee-crisisdifferent.pdf>
- Open Society Foundations (2016). *Supporting Universities Providing Higher Education to Refugees*. Estratto da: <https://www.opensocietyfoundations.org/grants/higher-education-supportprogram-20160404>
- Phillips, A.C., Lewis, L.K., McEvoy, M.P., Galipeau, J., Glasziou, P., Moher, D., Tilson, J.K. & Williams, M.T. (2016). Development and Validation of the Guideline for Reporting Evidence-Based Practice Educational Interventions and Teaching (Greet). *BMC medical education*, 16(1)
- Redecker, C. (2010). Using Information and Communication Technologies to promote Education and Employment Opportunities for Immigrants and Ethnic Minorities. JRC Technical Notes. Estratto da: [http://ftp.jrc.es/EURdoc/JRC57947\\_TN.pdf](http://ftp.jrc.es/EURdoc/JRC57947_TN.pdf)
- Suter, R. & Rampelt, F. (2017). Digital Solutions for Alternative Routes Into Higher Education – Possibilities and Challenges of Digital Teaching and Learning Scenarios for Refugees: First Results From the Integral 2 Project. Proceedings of EDULEARN17 Conference 3rd-5th July 2017, Barcelona, Spain, pp. 4640–4645. doi: 10.21125/edulearn.2017.2024.
- Tyson, J. (2016). *7 ways to apply tech to refugee education*. Estratto da: <https://www.devex.com/news/7-ways-to-apply-tech-to-refugee-education-87809>
- UNESCO (2017). *Glossary of Migration related terms*, Estratto da: [www.unesco.org/shs/migration/glossary](http://www.unesco.org/shs/migration/glossary)
- UNHCR (1951). *Convention relating to the Status of Refugees*, art. 1.A (2). Estratto da <https://www.unhcr.org/4ca34be29.pdf>
- UNHCR (2016a). *Connected Learning*. Estratto da: [http://innovation.unhcr.org/labs\\_post/connected-learning/](http://innovation.unhcr.org/labs_post/connected-learning/)
- UNHCR (2016b). *Connecting refugees*. Estratto da: <http://www.unhcr.org/publications/operations/5770d43c4/connectingrefugees.html?query=digital%20learning>
- UNHCR (2016c). *Connecting Refugees: How Internet and Mobile Connectivity can Improve Refugee Well-Being and Transform Humanitarian Action*. Estratto da: <http://reliefweb.int/sites/reliefweb.int/files/resources/connecting-refugeesunhcr.pdf>

UNHCR (2016d). *Missing Out: Refugee Education in Crisis*. Estratto da: <http://www.unhcr.org/57d9d01d0>

UNHCR (2019). *Global Trends. Forced displacement in 2018*. Estratto da: <https://www.unhcr.org/statistics/unhcrstats/5d08d7ee7/unhcr-global-trends-2018.html>

van Deursen, A.J. & van Dijk, J.A. (2009). Using the internet: skill related problems in users' online behavior. *Interacting with Computers*, 216, 393–402.

van Deursen, A.J. & van Dijk, J.A. (2011). Internet Skills and the Digital Divide. *New Media & Society*, 13 (6).

van Deursen, A.J. & van Dijk, J.A. (2014). The Digital Divide Shifts to Differences in Usage. *New Media & Society*, 16(3).

Witthaus, G. (2018). Findings from a case study of refugees using MOOCs to (re)enter higher education. *OpenPraxis*, 10(4), 343–357.

Zawacki-Richter, O. & Naidu, S. (2016). Mapping research trends from 35 years of publications in Distance Education. *Journal Distance Education*, 37(3). Estratto da: <http://www.tandfonline.com/doi/full/10.1080/01587919.2016.1185079>